

Il 24 settembre il G. Q. G. apprende che numerose forze bulgare si radunano ad oriente della Tundža ma poi il servizio di informazioni e l'esplorazione non riusciranno a scoprire la dislocazione del grosso dell'esercito nemico.

Il 25 settembre il piccolo Montenegro ha gettato il guanto di sfida alla Porta. Il conflitto con gli altri Stati balcanici è ormai inevitabile ed il 29 settembre nel consiglio dei ministri il Gran VIZIR — glorioso veterano che si esalta al rumore delle armi — esprime l'avviso di colpire subito il nemico.

Là diligenza ministeriale, composta in prevalenza di canuti personaggi, è trascinata da due focosi destrieri; il giovane Mahmud Muhtar paşa, figlio del Gran VIZIR, ministro della marina e comandante del III corpo d'armata, ambiziosissimo, e Nazim paşa, ministro della guerra e vice-generalissimo (1), che anela di fare grandi cose e che passa pel più acceso zelatore dell'offensiva. Il governo suggerisce a Nazim di passare all'attacco « *se la situazione è favorevole* »; tanto più presto si agirà quanto maggiori saranno le probabilità di successo.

Nazim si rivolge ad Abdullah ma questi obietta che nel momento dispone appena di 116 mila uomini (13 mila a Kircaali, 33 mila ad Adrianopoli, gli altri 70 mila sparpagliati) che non possono essere raccolti prima di una settimana. Conta di avere di fronte a se 160 mila bulgari. Attaccare prima di avere compiuto la radunata « *sarebbe incompatibile colla strategia* »; qualora i bulgari sconfinassero prima che l'armata dell'est sia raccolta egli li ritarderà con piccole azioni ed affronterà la battaglia decisiva soltanto quando la sua armata avrà raggiunto un effettivo superiore al nemico.

Se poi l'armata dell'est dovesse proprio prendere l'offensiva, è indispensabile che anche l'armata dell'ovest attacchi decisamente per impedire ai bulgari di arroccare verso la Tracia le truppe destinate ad operare in Macedonia.

Avuta questa risposta Nazim avverte il governo che l'armata dell'est non può muovere prima del 6 ottobre.

(1) Il comandante nominale delle forze armate è il Sultano-Califfo.